La Stauroteca di Cosenza

In questi giorni, la **Galleria Nazionale dell'Umbria a Perugia** ospita un'opera smaltata molto prestigiosa: la Stauroteca di Cosenza.

La parola **Stauroteca** è formata da due parole greche: σταυρός (stauròs) che vuol dire "croce", e θήκη (theké) che vuol dire "raccolta". Il termine è usato per indicare un **reliquiario a forma di croce**, contenente un frammento ritenuto autentico del legno della **Vera Croce** su cui Cristo fu crocifisso. Da molti è considerato il tesoro più importante della città di Cosenza e del Tesoro della sua cattedrale.

Le sue origini sono in parte avvolte nel mistero. La sua prima menzione sicura risale al **30 gennaio del 1222**, quando l'imperatore **Federico II di Hohenstaufen di Svevia** donò alla città "*una reliquia del legno della Croce custodita in una croce aureo-gemmata*" in occasione della cerimonia di riconsacrazione della **Cattedrale di Cosenza**.

Molti studiosi si sono confrontati sulle origini della Stauroteca. Le due tesi prevalenti ipotizzano che il reliquiario sia più antico e di **origine costantinopolitana**, importato nel corso delle Crociate. L'altra tesi è che sia stato un **artista-artigiano bizantino** a realizzare l'opera direttamente in Italia su commissione dell'imperatore Federico II. Dopotutto, è ben noto che durante la quarta, quinta e sesta crociata molti **artisti greco-bizantini** (architetti, poeti, pittori, scultori, orafi…) lasciarono la Grecia e la Turchia in fuga dai conquistatori **Ayyubidi** e trovarono rifugio nell'ex Magna Grecia e in particolare in Calabria. In ogni caso, l'origine bizantina dell'opera è indiscussa e giustificata dalla presenza di **iscrizioni greche** e dallo stile iconografico orientale.

Al di là del suo valore storico, la Stauroteca è riconosciuta per la qualità dei suoi **smalti in tecnica cloisonné**. La Stauroteca è un reliquiario a forma di croce latina immissa quadrilobata in legno rivestita con lamine d'oro e ornata in filigrana sui bordi. È alta **26,2 cm e larga 20,7 cm**. I medaglioni laterali misurano cm. 4,5 e il medaglione centrale 5 cm. Oltre agli smalti cloisonné, la croce è decorata anche da gemme preziose.

Dal punto di vista iconografico, la Stauroteca è decorata su entrambe le facce. Sul *verso*, la croce raffigura il **Cristo crocifisso**, con la scritta CROCIFISSIONE in lingua greca sul *patibulum* (l'asse orizzontale della croce), il monogramma IC-XC (Iesous Christòs) in luogo del cartiglio INRI, e la parola LA CROCE ai piedi del Crocifisso. Nel lobo superiore è raffigurato un **arcangelo**, forse Michele, mentre a sinistra e a destra troviamo rispettivamente la **Vergine Maria** e **Giovanni Battista**.

Sul *recto*, invece, troviamo la figura di **Cristo Pantocratore**, Signore dell'universo, ancora una volta contraddistinto dal monogramma **IC-XC**. Sui quattro lobi campeggiano i quattro evangelisti S. Matteo, S. Marco, S. Luca e S. Giovanni., intenti a scrivere i loro vangeli. Su questo lato, ai piedi del Pantocratore, è possibile vedere una croce incavata in cui riporre la reliquia.

Questo splendido manufatto è viva testimonianza dei fervidi scambi culturali fra Occidente e Oriente durante il periodo delle Crociate, proprio mentre il mondo bizantino viveva il suo canto del cigno prima della **caduta di Costantinopoli nel 1453**.

Fonti:

https://www.cosenzapp.it/il-tesoro-di-cosenza-la-stauroteca-di-federico-ii

https://misteryhunters.it/storia/il-tesoro-di-cosenza-la-stauroteca-di-federico-ii/#:~:text=La%20storia%20critica%20della%20stauroteca%20di,parte%20condizionato%20dal%20carattere%20politico%20dell%E2%80%99esposizione.&text=La%20storia%20critica%20della,dal%20carattere%20politico%20dell%E2%80%99esposizione.&text=critica%20della%20stauroteca%20di,parte%20condizionato%20dal%20carattere

Stauroteca di Cosenza, XI o XII secolo. Parte frontale (*verso*).

Stauroteca di Cosenza, XI o XII secolo. Recto. Parte posteriore (*recto*).